



NUOVI FABBISOGNI FORMATIVI NEL SETTORE EDILE

1° capitolo

L'analisi dello status quo

Le costruzioni rappresentano uno dei settori che contribuisce maggiormente all'economia in Europa ed in Italia, con circa 650.000 imprese italiane che rappresentano quasi l'11% del prodotto nazionale lordo e con un'occupazione diretta di quasi 2.5 milioni di persone, includendo sia le imprese edili in senso stretto che quelle dell'impianistica.

Per le aziende di costruzioni il 2012 è stato un annus horribilis. Il settore, in quell'anno contava 89.028 imprese, ne ha perse 61.844, con un saldo negativo dell'1.88%. In tutto sono stati persi 81.309 occupati. Anche le stime riportate per l'anno in corso non hanno ancora evidenziato una riconversione di tendenza e le previsioni di medio periodo non sono confortanti. Le PMI soffrono per una serie di variabili che per alcuni versi sono imputabili alla crisi economica, ma non è l'unica variabile determinate. Spesso, infatti le stesse si sono trovate impreparate a reggere mercati più competitivi e più esigenti.

Già da qualche anno infatti sono evidenti i segnali di importante cambiamento del settore ed un mercato in profondo rinnovo, in cui cresce sempre più la domanda di manutenzione, riuso ed efficienza.

In questo ambito, il 97% del totale delle imprese appartiene al segmento delle micro e piccole imprese. Nell'ambito di questo settore, la scelta di orientare la propria attività nei settori dell'efficienza è già stata attuata da quasi la metà delle imprese edili e dalla grande parte delle imprese d'installazione e manutenzione impianti, anche come strumento per diversificare la propria attività e rendersi più competitive sul mercato, specializzandosi verso nuovi settori tecnologicamente avanzati.

Rilevante è stata anche la spinta che l'Unione Europea che da ormai dieci anni ha condizionato il settore delle costruzioni, con la finalità di coinvolgerlo nella corsa agli obiettivi, da raggiungere entro il 2020, di riduzione delle emissioni di CO2 e sviluppo delle fonti rinnovabili, attraverso impegni vincolanti per tutti gli Stati membri. A partire dal 2002, con la prima Direttiva sul rendimento energetico in edilizia, si è scelto di avviare un processo sempre più articolato e approfondito di cambiamento, nel quale a seguito delle Direttive si sono stratificati provvedimenti di recepimento statali, regionali, comunali. Particolare attenzione merita l'ultimo tassello di questa architettura normativa, per i contenuti innovativi che propone e perché fissa una prospettiva temporale precisa per una transizione verso edifici a consumi azzerati.

L'obsolescenza del parco edilizio italiano assume quindi un ruolo fondamentale nella concretizzazione di risultati positivi in termini di efficienza energetica e, in una visione più globale e di lungo termine, nel raggiungimento degli obiettivi del "Pacchetto 20-20-20". Non solo per gli ampi margini di intervento e di miglioramento, ma anche per la pluralità di sistemi, tecnologie e soluzioni che possono essere utilizzate per perseguire una maggiore efficienza energetica degli edifici.

Con la Direttiva Europea 31/2010 si sono poste le basi per un cambiamento sostanziale nel campo delle costruzioni. La Direttiva, non solo fissa al 2019 per gli edifici pubblici, e al 2021 per tutti quelli privati, la scadenza per arrivare ad edifici neutrali da un punto di vista energetico, ma soprattutto introduce idee e concetti nuovi per il settore delle costruzioni. Il primo cambiamento riguarda gli obiettivi che vengono

proposti, che diventano di tipo “prestazionale”. Vuol dire che gli edifici dovranno essere pensati, progettati e costruiti per raggiungere precisi e certificati obiettivi quantitativi rispetto ai fabbisogni di riscaldamento e di raffrescamento, che spetterà all’intelligenza e immaginazione del progettista raggiungere nel modo più efficace attraverso un mix di soluzioni progettuali, impiantistiche, tecnologiche, di isolamento delle pareti. Un cambiamento radicale, di tipo “culturale”, che abbiamo cominciato a conoscere nel nostro Paese a partire dal 2009, quando è entrata in vigore la certificazione energetica obbligatoria degli edifici con una classificazione riferita proprio alle prestazioni dell’involucro. Una prospettiva che si è andata articolando nel corso del 2012, perché dal 1° gennaio è diventato obbligatorio per chi vende o affitta un’abitazione indicare anche la classe di appartenenza dell’edificio, ossia il risultato dell’attestato di certificazione energetica (ACE), un documento redatto da un tecnico abilitato che attesta la prestazione dell’edificio. **E’ evidente che innovazioni di questo tipo presuppongano una maggiore attenzione sia alla fase progettuale che a quella di cantiere, e poi a quella di manutenzione e gestione, fino al controllo periodico degli impianti oltre che richiedere una maggiore qualificazione degli operatori**

E’ necessario che, a livello nazionale, sia messa a punto una strategia che permetta di concentrare gli sforzi per riqualificare i lavoratori colpiti da disoccupazione e orientarli nel campo dell’efficienza energetica degli edifici **dove invece c’è carenza di personale qualificato** in modo che il FSE possa essere utilmente impiegato per avere dei professionisti in grado di intervenire con professionalità nella **riqualificazione energetica degli edifici**. Ciò permetterà non solo di raggiungere gli obiettivi del 2020 (l’Unione si è posta cinque ambiziosi obiettivi – in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia – da raggiungere entro il 2020), ma di avviare la ripresa economica che tutti auspicano dal momento che il settore edilizio non solo comporta il rilancio di migliaia di piccole imprese artigiane e di industrie produttrici, ma anche la riduzione delle bollette e quindi una maggiore disponibilità di acquisto.

La riqualificazione di un numero rilevante di edifici darebbe una risposta all’attuale crisi delle imprese edili potrebbe essere almeno in parte superata favorendo interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione a fini energetici dei fabbricati.

Perché ciò avvenga è importante che gli operatori stessi percepiscano queste nuove tecnologie e le normative che ne prescrivono l’uso come una opportunità di lavoro e non come una difficoltà aggiuntiva da aggirare dove la formazione e la riqualificazione è fattore essenziale.

Al centro di questo cambiamento, infatti, ci sono **il capitale umano e lo sviluppo di nuove competenze e professionalità**.

Diventa dunque sempre più rilevante il tema della qualificazione della maestranza e quindi delle imprese. D’altra parte e la capacità delle imprese di stare sul mercato passano attraverso il miglioramento delle competenze gestionali e tecnologiche e il fabbisogno di qualificazione per le imprese del settore è dunque crescente ed è sempre più orientato alla specializzazione ed in linea con un settore sempre più orientato ai temi dell’efficienza, della sostenibilità e dell’eco-compatibilità. **Occorre quindi un forte investimento in formazione, perché questo tipo di interventi ha bisogno di più lavoro e soprattutto meglio qualificato.** Tutto ciò si scontra però con la necessità di rispettare obblighi di legge, ad esempio relativi alla informazione e formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che richiedono tempi più lunghi rispetto a quelli che il mercato imporrebbe per trascinare produttività e competitività, oltre che per ricollocare rapidamente lavoratori rimasti senza lavoro, facendo dei *green jobs* una concreta risposta alla crisi.

Per gli occupati nell’edilizia, rimasti senza lavoro a causa della crisi economica, i lavori verdi potrebbero dunque rappresentare una favorevole opzione di ricollocamento, dopo un breve aggiornamento *on-the-job* su temi tecnici di settore, adeguata formazione e completa informazione su salute e sicurezza.

Fondamentali non sono solo i corsi di formazione continua e l’aggiornamento professionale, ma l’apprendimento permanente, anche non formale o informale, durante il tempo lavorativo cui la Scuole Edili più che il sistema scolastico può dare una risposta concreta.

2) OFFERTA FORMATIVA :

I NUOVI PROFILI PROFESSIONALI SU CUI PUNTARE

L'offerta formativa del settore, in vista dell'obiettivo 20-20-20 dovrà tener conto dell'aumento di queste professioni stimate fino al 2020 :

Titolo	Lavoratori attuali 2011	Lavoratori stimati 2020	Gap della forza lavoro
Muratore	611.820	644.858	33.038
Carpentiere edile	162.273	171.036	8.763
Addetti installazione impianti di isolamento, vetri e infissi	50.459	53.184	2.725
Imbianchino	14.908	15.714	805
Altri operai addetti all'edilizia	17.202	18.131	929
Pavimentatori, posatori di rivestimenti e intonacatura	16.055	16.922	867
Elettricisti	354.326	373.460	19.134
Idraulici e termoidraulici	188.893	199.093	10.200
Operai specializzati	1.440.660	1.518.456	77.796

Le misure da attivare da qui al 2020 nell'ambito della formazione professionale mirano alla definizione delle competenze in uscita delle qualifiche già esistenti a cui si dovranno integrare le "nuove conoscenze, abilità e competenze" che dovrebbero avere gli operatori per lavorare con la dovuta professionalità nel settore della riqualificazione energetica degli edifici. Tutti gli operatori dovrebbero comunque avere una "visione d'insieme" che riguardano tutte le tecnologie in modo da meglio integrarsi con gli altri. **Analizzando la "Formazione professionale" in vista di quanto detto nel precedente capitolo, dovrebbe essere rivista per offrire una risposta adeguata al cambiamento che sta subendo tale comparto.**

Dal punto di vista dei contenuti formativi, la formazione è tradizionalmente divisa in due grandi aree:

-area della "formazione professionale", ovvero un'attività finalizzata ad offrire nuove nozioni, aggiornamenti e corsi di riqualificazione per personale da inserire ex novo, occupato o disoccupato;

-area della "formazione per la sicurezza" in adempimento a normative contrattali e di legge.

Prendendo in esame la formazione professionale, le figure maggiormente da rivedere sono quelle sottoelencate: Carpentiere/Falegname edile

Cartongessista

Muratore

Posatore di rivestimenti (piastrelle, parquet, etc.)

Posatore di isolamenti termici/acustici

Capo cantiere edile

Pittore edile

Operatore macchine complesse perforazioni

Al momento, però, risultano in corso di implementazione solo i percorsi di istruzione per l'operatore edile in quanto quest'ultimo dovrà avere competenze su :

Isolamento termoacustico di pareti opache e solai,

predisposizione per i servizi di alimentazione degli impianti integrati FER e tradizionali,

inserimento di elementi radianti in solai e soffitti, eliminazione ponti termici.

Diventa, così, fondamentale formare gli operatori edili su queste tecnologie attraverso processi volti a fornire non solo le capacità necessarie alla corretta installazione, ma anche i concetti base di progettazione, una conoscenza delle normative energetiche, degli obiettivi e dei vantaggi connessi con il relativo utilizzo, cosicché possano soddisfare al meglio i propri clienti evitando errori frequenti legati a competenza insufficiente (es. sovradimensionamento degli impianti di climatizzazione, negativo ai fini del rendimento).

Bisogna inoltre prevedere dei percorsi specifici per :

operai specializzati nella costruzione di "cappotti "

operai specializzati termici per le pareti,

posatori e manutentori qualificati.

Nuove offerte formative sono state già attivate da Scuole edili con canali di finanziamenti del FSE attraverso bandi Provinciali e riguardano La riqualificazione ambientale Il risparmio energetico e la bioedilizia ; La posa di materiali con tecnologia e componenti innovativi.

Di seguito sono elencati solo alcune dei percorsi formativi già realizzati presso Scuole Edili accreditate sulle nuove professionalità richieste dal settore edile.

TITOLO FORMAZIONE	DURATA IN ORE	TARGET DI RIFERIMENTO
Architettura Bioclimatica per la Gestione del Risparmio Energetico degli Edifici di Nuova e vecchia costruzione	32 ore	Operatori ed esperti del settore edile con esperienza in ambito operativo e di progettazione. Si tratta di dipendenti di aziende edili, studi tecnici, di ingegneria e architettura, liberi professionisti, lavoratori autonomi e Periti.
Aggiornamento per le tecniche di conservazione nell'architettura tradizionale - Utilizzo di materiali biocompatibili nelle architetture tradizionali	32 ORE	Operatori ed esperti del settore edile con esperienza in ambito operativo e di progettazione. Si tratta di dipendenti di aziende edili, studi tecnici, di ingegneria e architettura, liberi professionisti, lavoratori

		autonomi e Periti.
Aggiornamento sulle tecniche costruttive per il risparmio energetico e la bioedilizia;	200 ore	Disoccupati con diploma tecnico o laurea scientifica
Aggiornamento sui sistemi di isolamento delle pareti esterne: il cappotto esterno nel contesto dell'edilizia sostenibile e dell'efficienza energetica degli edifici	80 ore	Inattivi, inoccupati, disoccupati, soggetti in CIGS, mobilità. I destinatari saranno individuati in linea prioritaria, tra i disoccupati iscritti al Centro per l'Impiego della Provincia di Pistoia.
Aggiornamento su Architettura Civica e Bioclimatica	80 ore	diplomati di istruzione secondaria con riferimento a indirizzi di tipo tecnico-scientifico adeguati (es. periti, geometri, licei di indirizzo) oppure laureati (laurea triennale e/o specialistica) in Corsi di Laurea coerenti (es. Architettura, Ingegneria civile, Ingegneria delle costruzioni, etc).
Formazione obbligatoria per Tecnico Competente in acustica ambientale.	120 ore	Operatori ed esperti del settore edile o affini, con esperienza in ambito operativo e di progettazione. Dipendenti di aziende edili, studi tecnici, di ingegneria e architettura, liberi professionisti, lavoratori autonomi e Periti. Il corso propedeutico all'abilitazione per l'esercizio dei controlli acustici negli ambienti di lavoro, è direttamente connesso all'adeguamento delle competenze professionali legate al ruolo/attività svolto nell'ambito dell'impresa o dello studio professionale.

Formazione sulla sicurezza regolamentata dalle ultime disposizioni di legge e dagli Accordi Stato Regioni:

La formazione per la sicurezza ha visto con l'entrata dell'art. 22 D.lgs. 626/1994 il primo obbligo per il datore di lavoro di dare un'adeguata formazione ai propri lavoratori in riferimento al proprio posto e alla propria mansione.

Significativo è l'Art 1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore, ivi compresi i lavoratori di cui all'art. 1, comma 3, riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni.

Con Il D.Lgs. 81/08 (in vigore dal 1° gennaio 2009) è stata data una svolta al concetto di sicurezza in azienda. L'innovazione sta nel fatto che deve essere obbligatoriamente fatta una valutazione dei rischi in azienda e quindi di conseguenza adottati una serie di interventi per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori come ad. esempio l'adeguamento di macchine e impianti, la sostituzione di sostanze pericolose, il controllo sanitario, i corsi di formazione, ecc. Tutte cose obbligatorie e pesantemente sanzionate.

Significativo per il settore è stato CCNL EDILIZIA - 18 GIUGNO 2008 – rinnovato 19 APRILE 2010

Art. 110 (Formedil - Scuole Edili)

Il Formedil nazionale, in collaborazione con la Commissione nazionale paritetica per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, elaborerà moduli di corsi formativi per la sicurezza, della durata di otto ore retribuite, da svolgere da parte delle Scuole edili, per i lavoratori di cui alla lett. a) che si inseriscono per la prima volta nel settore, utilizzando anche le ore di cui alla lett. B) dell'art. 90 del c.c.n.l.

Art. 91 FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Scuola Edile Territoriale chiamerà in formazione il lavoratore per frequentare il corso di 16 ore attinente le basi professionali del lavoro in edilizia e la formazione alla sicurezza (in adempimento all'art. 37, comma 4, lett. a), del D.Lgs. n. 81/2008. Il corso, che il lavoratore frequenterà di norma prima dell'assunzione, ricomprende il modulo formativo di 8 ore previsto dagli articoli 87, commi 13 e 14, per i singoli lavoratori, e 110, comma 7, del CCNL vigente per la formazione alla sicurezza.

Con l'accordo Stato – Regioni emanato il 21/12/2011 ed entrato in vigore il **26/01/2012** sono stati normati, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, e successive modifiche e integrazioni, la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione, nonché dell'aggiornamento, dei **lavoratori e delle lavoratrici, dei preposti e dei dirigenti**, nonché la formazione facoltativa dei soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 81/08.

L'Accordo Stato-Regioni sulla formazione attrezzature di lavoro art 73 c 5 Dlgs 81/08

Pubblicato G.U. n. **60 del 12/03/2012 ed entrato in vigore il 12/03/2013 disciplina la formazione per gli operatori che utilizzano le attrezzature per le** quali è richiesta specifica abilitazione degli operatori

1. Piattaforme di lavoro mobili elevabili
2. Gru a torre
3. Gru mobile (autogru)

4.Gru per autocarro

5.Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo (a braccio telescopico, carrelli industriali semoventi, carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi)

6.Trattori agricoli o forestali

7.Macchine movimento terra (escavatori idraulici, escavatori a fune, pale cariatrici frontali, terne, autoribaltabile a cingoli)

8.Pompa per calcestruzzo

Di seguito sono elencati tutti i corsi che le Scuole Edili erogano ai lavoratori del settore nel rispetto della normativa vigente:

Corso	Riferimento Normativo	Durata Ore	Corso di Aggiornamento	Frequenza Aggiornamento	Durata Ore Aggiorn.
Formazione obbligatoria preassunzione 16	CCNL Edilizia - Accordo Stato Regioni Rep. 221	16	NO		

Corso	Riferimento Normativo	Durata Ore	Corso di Aggiornamento	Frequenza Aggiornamento	Durata Ore Aggiorn.
Preposto alla Sicurezza (aggiuntivo a Formazione base)	D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Art. 19 Art. 37 - Accordo Stato Regioni Rep. 221 del 21/12/2011	8	SI	Ogni 5 anni	6
Dirigente (sostitutivo di Formazione base sic.)	D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Art. 19 Art. 37 - Accordo Stato Regioni Rep. 221 del 21/12/2011	16	SI	Ogni 5 anni	6
Rappresentante Lavoratori Sicurezza (R.L.S.)	D.Lgs.81/08 e s.m.i., Art. 37 c. 11	32	Si	Ogni anno	4 ore per le imprese con dipendenti dai 15 ai 50; 8 ore per imprese con +di 50 dipendenti

Corso	Riferimento Normativo	Durata Ore	Corso di Aggiornamento	Frequenza Aggiornamento	Durata Ore Aggiorn.
Attrezzature - Gru a Torre	D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Art. 71 c.7-8 Art. 73 c4,87 – Acc. Stato Reg.Rep.53 del 22/02/2012 All. V	16	SI	Ogni 5 anni	4
Attrezzature - Gru su Autocarro	D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Art. 71 c.7-8 Art. 73 c4,87 - Acc. Stato	16	SI	Ogni 5 anni	4
Attrezzature - Macchine Operatrici	D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Art. 71 c.7-8 Art. 73 c4,87 - Acc. Stato	16	SI	Ogni 5 anni	4
Attrezzature - Carrelli Elevatori	D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Art. 71 c.7-8 Art. 73 c4,87 - Acc. Stato	16	SI	Ogni 5 anni	4
Attrezzature - Piattaforme Aeree	D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Art. 71 c.7-8 Art. 73 c4,87 - Acc. Stato	16	SI	Ogni 5 anni	4
Attrezzature - Macchine complesse	D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Art. 71 c.7-8 Art. 73 c4,87 – CCNL edili	40	SI	Ogni 5 anni	24
Attrezzature - Macchine complesse	D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Art. 71 c.7-8 Art. 73 c4,87 – CCNL edili	40	SI	Ogni 5 anni	24

Corso	Riferimento Normativo	Durata Ore	Corso di Aggiornamento	Frequenza Aggiornamento	Durata Ore Aggiorn.
Formazione base sicurezza (rischio alto)	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Art. 223 - Accordo Stato Regioni Rep. 221 del 21/12/2011	16	SI	Ogni 5 anni	6
Datore di Lavoro con ruolo (R.S.P.P.)	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Art.34 - Accordo Stato Regioni Rep. 223 del 21/12/2011	48	SI	Ogni 5 anni	14 (rischio alto)
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P) Modulo A	D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Art. 32 - Accordo Governo Regioni Rep. 2407 del 26/01/2006	28	NO		
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P) Modulo B Settore		60	SI	Ogni 5 anni	60

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P) Modulo C		24	NO		
Addetto al Servizio di Protezione e Prevenzione (A.S.P.P.) Modulo A	D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Art. 32 - Accordo Governo Regioni Rep. 2407 del 26/01/2006	28	NO		
Addetto al Servizio di Protezione e Prevenzione (A.S.P.P.) Modulo B Settore		60	SI	Ogni 5 anni	28
Addetto Squadra Emergenza Primo Soccorso – Az Gruppo A	D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Art. 37 e 45 - D.M. 388/2003	16	SI	Ogni 3 anni	6
Addetto Squadra Emergenza Antincendio (Medio Rischio)	D.Lgs. 81/08 e s.m.i., D.M. 10/03/98 Allegato IX - Circ. VV.FF 23/02/11	8	SI	Ogni 3 anni	5
Addetto e Preposto Montaggio, Smontaggio e Trasformazione di Ponteggi	D.Lgs. 81/08 Art. 136, All. XXI – Acc. Stato Reg. Rep.2429 del 26/01/06	32	SI	Ogni 4 anni	4
Addetto ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi	D.Lgs. 81/08 Art. 116,c.2-4 All. XXI Acc.Stato-Reg. Rep. 2429 del 26/01/06	32	SI	Ogni 5 anni	8
Protezione dei lavoratori dal Rischio Campi Elettromagnetici	D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	8			
Protezione dei lavoratori dal Rischio Chimico	D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	8			
Protezione dei lavoratori dal Rischio da Movimentazione manuale dei carichi	D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	8			

Protezione dei lavoratori dal Rischio Rumore	D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	8			
Protezione dei lavoratori dal Rischio Vibrazioni	D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	8			
Uso dei DPI di 3° Categoria nei cantieri edili	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Art. 77-115	8			
Formazione Specifica per i lavori in ambienti confinati	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Art. 66 D.P.R. n°177 del 14/09/2011	16			

3° capitolo

Formazione dovuta per legge che le Scuole Edili accreditate possono erogare partecipando al Bando della formazione riconosciuta.

Altra esigenza formativa che sta emergendo in questi anni è la richiesta di essere formati per le operazioni di rimozione, bonifica amianto. Essendo questa una materia regolata da una normativa specifica, le Scuole Edili che siano accreditate possono erogare questo tipo di formazione solo se si partecipa al bando della formazione riconosciuta. I profili richiesti sono per Addetto e per Dirigente.

Corso	Riferimento Normativo	Durata Ore	Corso di Aggiornamento	Frequenza Aggiornamento	Durata Ore Aggiorn.
Addetto alle operazioni di rimozione,	L.257/92 Art. 10 c.2 - D.Lgs. 81/08 e s.m.i.Art. 258	30			
Dirigente Addetto alle operazioni di rimozione, bonifica e smaltimento dell'amianto	L.257/92 Art. 10 c.2 - D.Lgs. 81/08 e s.m.i.Art. 258	50			

Importante per creare nuove opportunità formative soprattutto sulle nuove figure professionali è l'utilizzo di FSE Asse V finanziamenti regionali che danno la possibilità alle Scuole Edili accreditate e di proporre percorsi qualificanti includendo anche mobilità verso paesi dove ci si può confrontare su eccellenze da riproporre adattandole alle nostre esigenze sul nostro territorio locale.

Un primo esempio di mobilità che ha interessato diversi target sulle tematiche della FER dell'edilizia sostenibile della nuova Governance è stato il Progetto "RINNOVAMBIENTE"

Il progetto, ha attuato tutta una serie di azioni informative/formative finalizzate alla creazione, a livello locale, nazionale ed europeo, di una nuova cultura energetica diffusa che, partendo dallo sviluppo e l'incremento di nuove competenze professionali nel settore, sia in grado di attivare percorsi di produzione ed utilizzo sostenibile dell'energia e della compatibilità ambientale. Il principale obiettivo del progetto è stato quello di adattare e/o sviluppare metodologie e strumenti formativi/informativi finalizzati a permettere l'accrescimento del livello di competenza in materia di energie rinnovabili ed ambiente, che hanno supportato amministratori pubblici, dirigenti ed tecnici degli Enti Locali, tecnici di impianti e studi di progettazione/ingegneria, imprenditori/aziende legate alla filiera produttiva delle energie rinnovabili e aziende potenziali utilizzatori, formatori/insegnanti e mediatori dell'apprendimento in genere ciascuno nell'ambito della propria attività.

Bibliografia:

Rapporto BUILD UP Skills –Italy. Si tratta di un'iniziativa all'interno del Programma Intelligent Energy Europe (IEE) che promuove la formazione e l'aggiornamento di artigiani e addetti nel settore delle costruzioni e dell'impiantistica. L'obiettivo è quello di accrescere il numero di lavoratori qualificati in Europa per consegnare lavori di ristrutturazione che offrano elevate performance energetiche ed edifici nuovi a consumo energetico vicini allo zero. L'iniziativa BUILD UP SKILLS contribuisce alle due iniziative faro della Strategia della Commissione Europea Europa 2020, "Uso Efficiente delle Risorse" e "Nuove Competenze per Nuovi Lavori".

Il progetto si è posto l'obiettivo di creare una roadmap (tabella di marcia) nazionale per la qualificazione degli operatori per l'efficienza energetica degli edifici da qui al 2020.

I primi elementi della Roadmap realizzata da Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), Regione Toscana, Assital (Associazione Nazionale Costruttori di Impianti), Ance (Associazione nazionale Costruttori Edili), CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) e Formedil Nazionale (Ente per la Formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia), Uni.Versus (Consorzio Universitario per la Formazione e l'Innovazione) e Renael (Rete Nazionale delle Agenzie Energetiche Locali), **sono usciti a Marzo 2013.**

- **Il mercato delle costruzioni", Cresme, Novembre 2011**
- **"Rapporto sull'indagine congiunturale 2011 e Previsionale 2012", Assital, Giugno 2012**
- **"Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni", Ance, Giugno 2012**
- **Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche**
- **Accordo Governo Regioni Rep 2407 del 26/01/2006**
- **Accordo Stato Regioni Rep. 221 del 21/12/2011**
- **Accordo Stato Regione Rep. 2429 del 26/01/2006**
- **Legge 257/92 art 10**
- **CCNL Edilizia Accordo Stato Regioni Rep 221 del 21 Dicembre 2011**